

EDITION
IT

HUFFPOST

IN COLLABORAZIONE CON IL Gruppo Espresso

POLITICA

ECONOMIA

ESTERI

CULTURE

CITTADINI

BLOG

VIDEO



IL BLOG

Tre questioni sui giovani e l'Italia

25/05/2017 14:36 CEST | Aggiornato 19 ore fa



Con i Bambini
Impresa sociale



TEERAWATWINYARAT VIA GETTY IMAGES

Ogni volta che sono chiamata ad esprimermi - nell'ambito del mio lavoro ma anche come donna e madre - su temi che riguardano l'infanzia, l'adolescenza e la formazione delle nuove generazioni, tre questioni mi si pongono con forza: i bambini che non ci sono, le generazioni senza opportunità, le responsabilità della comunità degli adulti.

Innanzitutto, infatti, vedo l'urgenza di invertire i destini demografici di un paese a natalità decrescente, che assiste da anni alla migrazione delle giovani generazioni verso opportunità oltreconfine e che fatica a generare occasioni concrete di partecipazione per chi si inserisce nel mercato del lavoro. Diventare un paese "Youth Friendly" è oggi una priorità politica, culturale, economica, amministrativa, perché da questo dipende il reale e duraturo rilancio dell'Italia.

La seconda questione è sicuramente quella della povertà. Una povertà economica che colpisce le famiglie ma che produce effetti ancora più gravi sui bambini, perché genera a sua volta povertà educative e maggiore difficoltà di accesso ad opportunità non solo culturali e scolastiche, ma anche di salute e socializzazione. Questo terribile effetto a catena rende l'indigenza una pesante eredità intergenerazionale.

[I numeri confermano la drammaticità](#) della situazione:

TENDENZE

Stop ai vitalizi, verso sistema contributivo per tutti i parlamentari

Il genere di Trump coinvolto nel Russiagate

Musei, la sentenza del Tar e l'arroganza della politica

"Meglio il 3% che Renzi"

8 cose che le coppie felici fanno prima di andare a letto

"Manuel Agnelli mi boccia? Lo accetto, ma vi domando: sapete cantare una sua canzone?"

ISCRIVITI E SEGUI

Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. [Per saperne di più](#)

Newsletter

redazione@email.it

Iscriviti ora →



VIDEO

Le 3 frecciate che Papa Francesco ha



“

Solo il 13% dei bambini tra 0 e 2 anni riesce ad andare al nido o a usufruire di servizi integrativi, il 68% delle classi della scuola primaria non offre il tempo pieno e il 64% dei minori non accede a una serie di attività ricreative, sportive, formative e culturali (in Campania la percentuale raggiunge l'84%). Il 48% dei minori dai 6 ai 17 anni non ha letto neanche un libro nell'ultimo anno, il 55% non ha visitato un museo e il 45% non ha svolto alcuna attività sportiva.

È quindi necessario consolidare una strategia di contrasto alla povertà strutturale, capace di rimuovere cause ed effetti soprattutto nel lungo periodo e di far convergere nel territorio politiche, risorse, competenze e iniziative dei diversi soggetti della comunità (penso alle istituzioni pubbliche, alle imprese, alla società civile nelle sue diverse componenti), sostenendo un accesso intelligente e mirato ai servizi educativi e sanitari, così come alle opportunità culturali, relazionali, di formazione e di accompagnamento al lavoro.

La terza questione è quella dell'adeguatezza dei contesti educativi e formativi che mettiamo a disposizione dei più giovani. Bisogna partire dal presupposto che tra le nuove generazioni e la mia esiste un gap comunicativo mai vissuto in passato. Quelli di oggi sono a tutti gli effetti i primi "educatori, genitori, insegnanti" chiamati a rapportarsi con i "nativi digitali". Non si tratta solo di differenza di linguaggi, forme o strumenti di comunicazione, ma di un modo profondamente diverso di relazionarsi con le persone, con le cose, con le esperienze.

Questo si traduce in una modalità differente anche di apprendere e costruire le proprie competenze e i propri saperi: una modalità basata sul superamento della cultura della proprietà verso la cultura dell'accesso, della condivisione aperta, della socializzazione circolare, e garantita dal supporto strutturale di tecnologie, device e social network.

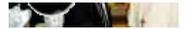
Insomma,

“

siamo di fronte a una rivoluzione tecnologica che trasformerà (e in parte lo sta già facendo) non solo gli strumenti e le competenze, ma anche i processi e i percorsi di costruzione del valore sociale, relazionale, economico e redistributivo. La sfida è quindi quella di rifondare una cultura educativa

capace di reinterpretare, alla luce di queste trasformazioni, il suo ruolo di accompagnamento al futuro delle nuove generazioni.

lanciato a Trump nell'incontro in Vaticano



La risposta di Melania al marito che vuole stringerle la mano svela molto del loro rapporto



La figlia di Michael Jackson posa nuda e la sua risposta agli haters è da manuale



Attentato a Manchester, il momento dell'esplosione ripreso da alcune ragazzine



L'attentato di Manchester ricostruito in 90 secondi



Sacerdote fa il saluto romano alla commemorazione di un ladro fascista al cimitero maggiore di Milano



Un oligarca russo ha deciso che il vecchio diamante da 30 carati non era abbastanza per sua moglie



Manchester si unisce nel dolore cantando "Don't look back in anger" degli Oasis



La conferenza stampa di Mourinho dura 10 secondi. E dimostra che (forse) non è più lo Special One



Non solo Insinna, i fuorionda hanno fatto tante vittime



Questo post è a cura di *Claudia Fiaschi*, portavoce Forum Nazionale del Terzo Settore

ALTRO: [Con I Bambini](#) [Educazione](#) [Povertà](#) [Youth Friendly](#)

[Suggerisci una correzione](#)

Commenti

[FAQ](#) [Cookie](#) [Privacy](#)

[Accordo con l'utente](#) [Regolamentazione dei commenti](#) [Chi siamo](#) [Contatti](#)

Copyright © 2017, HuffingtonPost Italia s.r.l., o i Suoi licenzianti (in particolare THEHUFFINGTONPOST Holdings LLC) IVA n. 07942470969

Parte di **HPMG News**

Using a mobile device? Go to <http://m.huffingtonpost.it/> for HuffPost Mobile.